Anno XIV N. 118 | Udine, Lunedì 1 giugno 1891 | Conto-corrente con la posta.

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno	.	L. 20
id. semestre	»	11
id. trimestre	»	6
id. mese	»	2
Estero anno	.	L. 32
id. semestre	»	17
id. trimestre	»	9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il regno centesimi 5.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga L. 1. — In terza pagina sopra la firma (necrologie — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti) cent. 50 dopo la firma del gerente cent. 50 — In quarta pagina cent. 25.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Concessionaria esclusiva per gli annunzi di 3.a e 4.a pagina, è la Impresa di Pubblicità **LUIGI FABRIS** e C. via Mercerie — n. 5. Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

Commenti e giudizi della stampa estera

sull'Enciclica di Leone XIII del 15 maggio

Giulio Simon difende l'Enciclica dall'accusa più diffusa ne' giornali liberali, che cioè il Papa abbia abbandonato le tradizioni della Chiesa e sia passato persino sopra il dogma cattolico. « Gesù Cristo, scrive egli, non era egli socialista e quasi comunista? Or il Papa, scrivendo come ha scritto, si è tenuto fermo nelle tradizioni del Cristianesimo: socialista come fu socialista Gesù Cristo. D'altra parte la Chiesa conservando intatta la sua ortodossia (il suo dogma, la sua morale, i suoi principî) seppe in ogni tempo e meravigliosamente piegarsi alle esigenze del momento. Quest'Enciclica del Sommo Pontefice ne è una prova. »

Il *Temps*, organo di Freycinet, e, per giunta, protestante, si esprime così: « Quello che dà grande importanza politica e sociale alla nuova *Enciclica* è *lo spirito* che l'anima, l'amore ardente col quale vi sono studiate le questioni operaie, la tenerezza pei lavoratori, la chiara percezione dei loro *bisogni e delle loro aspirazioni*. » Poi prosegue (e qui, come in altre citazioni, rammentino i lettori, che sono giudizi di fogli e uomini più o meno rivoluzionari). Il *Temps* adunque prosegue: « Certo la *carità* cristiana per gli umili e diseredati non è una novità, ed un vero soffio socialista informava i dottori del primitiva Chiesa..... Oggi che la legge laica tende sempre più a separarsi dalla legge religiosa e gli Stati non più vassalli della Santa Sede (ecco il protestante!), questa cerca un nuovo punto d'appoggio, ed è visibile che da *qualche* tempo lo cerca tra gli elementi stessi, cui nei primi secoli attinse la sua meravigliosa forza di espansione. I libri, le Conferenze, i Circoli di operai, tutte le manifestazioni cattoliche, che si moltiplicano di giorno in giorno, mostrano che la Chiesa vuol mettersi alla testa del movimento, ond'è trascinata la nostra società, per trarne la propria glorificazione. A questi sforzi delle Associazioni religiose, dei loro scrittori ed oratori, ci voleva una consacrazione solenne, che fosse in pari tempo un guiderdone ed uno stimolo: essa fu data dalla Enciclica di Leone XIII. »

Il già organo di Leone Gambetta, la *République Française*, « è molto, scrive, è molto, in questi tempi, alla fine del XIX e all'albeggiare del XX secolo, che sarà riempito dalle lotte, dai conflitti, dalle discussioni pacifiche e fors'anche dalle guerre fratricide sul campo sociale, è molto che un'Enciclica pontificia delinei nettamente, arditamente la posizione della Chiesa su questo campo, con tutta la sua autorità sugli animi, con tutta la sua influenza morale sugli spiriti. E, benchè nulla vi sia d'inatteso, e che non si avesse ad essere certi di trovarvi, questa Enciclica è un segno dei tempi, come si dice, un atto memorabile, un avvenimento importante nelle società moderne. La Chiesa non risolve nulla perchè da sè nulla può risolvere. Ma, se la soluzione delle questioni sociali dipendesse dalla Chiesa, non ci sarebbe già stata da lungo tempo indicata? Essa non può che dare dei consigli, e li dà; ma questi consigli che cosa provano? Provano che la Chiesa, usando della sua straordinaria facoltà di trasformazione, che si manifesta in tutte le pagine della sua storia, si prepara a prendere il suo posto nelle gravi preoccupazioni, che già assediano gli animi rivolti all'avvenire. La Chiesa fa un passo verso le masse popolari, ora che le è d'uopo di un nuovo punto d'appoggio, diverso dai Monarchi e dalle Monarchie: ed è ciò che bisogna ben vedere e meditare. »

Il *National* esordisce dicendo che l'Enciclica non è solamente « un documento serio, ma anche un atto degno di considerazione. » E soggiunge: « Non v'ha punto a dubitare che l'animo del Vegliardo del Vaticano, il quale segue i movimenti dell'*unanimità* da una parte all'altra del globo, non sia di dirigerla quest'umanità, incanalarla e farne uscire le rivendicazioni degli umili e dei piccoli, giusta le antiche tradizioni della Chiesa. » E sebbene dica di temere che il Papa avanzi gli Stati sulla via del progresso e ne metta in guardia i Governi, quello di Francia specialmente, ciò nondimeno il *National*, il radicale *National*, si ferma estatico innanzi all'Enciclica, e dice: *nous devons reconnaître la grandeur de cette politique.*

Il Soleil. « Il nostro avviso è che, l'opera del Papa, si è informata da uno spirito conservatore e liberale ad un tempo, ed animata da un soffio eminentemente democratico. Se l'opera di pacificazione è possibile, nessuno è più capace di mandarla ad effetto di colui, che è il depositario della tradizione cristianza, il capo di duecento milioni di cattolici e che, in faccia al mondo, apparisce superiore ai popoli e ai re. »

La *Gazzetta di Francoforte* (diretta da ebrei) chiama l'Enciclica « un grande atto tanto nella forma quanto nella sostanza; è una manifestazione abilissima, dove le dottrine del Cattolicismo sociale sono esposte con rara finezza e moderazione diplomatica. »

La *Gazzetta di Voss*, organo degli ebrei arrabbiati, è sulle furie. La Sinagoga, meglio della Chiesa, possiede il secreto di sciogliere la questione sociale! Non può tuttavia contestare la grandezza dell'atto compiuto dal Papa.

In Germania i giornali attribuiscono grande importanza al fatto che il *Monitore ufficiale dell'impero* riprodusse per intero l'Enciclica. La riprodusse pure la *Norddeutsche*. Un'assemblea di più migliaia di persone, tra le quali parecchi operai, tenutasi in Prussia a Boiklinghausen, per inaugurare la Federazione popolare, fondata da Windthorst, ed una Società operaia di Vienna, inviarono al Papa un telegramma di ringraziamento e di adesione all'Enciclica.

Il S. Padre secondo una rassegna inglese

La rassegna inglese *Review of Reviews* pubblica uno schizzo importante intorno a S. S. Leone XIII. La seconda parte di questo scritto, intitolata *from an inside point of view* (sotto l'aspetto interno) tratta della vita privata e dell'aspetto personale del S. Padre.

V'è un perfetto accordo — osserva il periodico inglese — tra il temperamento e la vita di Leone XIII, e sebbene i lineamenti magri e angolari, la carnagione d'alabastro, il tremito delle mani, la persona un po' curva, l'aspetto diafano, tutto annunzi un uomo sulla soglia di una età avanzatissima, tuttavia, quando egli parla e si anima, tale impressione immediatamente svanisce, e si sente che in questo fragile involucro vive una vita potente. I suoi occhi non hanno perduto nulla del loro fuoco. O, gli occhi di Leone XIII! Quando si sono veduti una volta non si possono certo dimenticare. Essi paiono due carbonchi o due diamanti neri tanto brillano, e danno allo sguardo del pontefice una straordinaria intensità e vivezza.

Un assalto di febbre tifoide sofferto dal Santo Padre circa venticinque anni or sono, gli tolse di poter adoperare la penna, tanto violentemente le sue mani tremano. Quando egli deve sottoscrivere qualche documento è costretto a tener fermo colla mano sinistra il polso della destra, per tracciare le lettere che altrimenti riuscirebbero tali da non potersi leggere. Non ostante la debolezza apparente Leone XIII è dotato di una straordinaria forza di resistenza. Egli è di temperamento assai nervoso, e si sa che quando la costituzione è sana, le persone nervose sono forti, perchè si piegano, ma non si spezzano. La longevità è ereditaria nella famiglia Pecci. Il Pontefice stesso è ora giunto all'ottantesimo anno, e suo fratello, il cardinale Pecci, è morto ad ottantaquattro anni. Dicesi che il medico del S. Padre abbia dichiarato recentemente essere Leone XIII di costituzione tanto solida che, se non sia attaccato da qualche malattia maligna, può vivere ancora dieci anni.

Non può esserci contrasto più spiccato di quello tra Leone XIII e il suo compianto predecessore Pio IX. Questi era d'indole gioviale, famigliare con quelli che gli si presentavano e sempre studioso che tutti si trovassero a loro agio dinanzi a lui. Leone XIII invece è un uomo che tiene a una certa distanza chi si trova alla sua presenza, e che non permette alcuna famigliarità. Poche volte ride, e il suo riserbo, che è affatto naturale in lui, serve ad accrescere dignità alla tiara, anzi a renderla formidabile. L'imperatore di Germania, quando visitò il Vaticano, era così turbato all'entrare nella stanza dove il S. Padre lo ricevette, che da prima lasciò cadere il dono prezioso, che aveva portato per S. Santità, poi l'elmo, che teneva colla mano sinistra, e tremando usci in alcune parole incoerenti, il significato delle quali sfuggì quasi al S. Padre e a quelli che lo circondavano. E' un fatto ben noto che i più vecchi e sperimentati ambasciatori e diplomatici non giungono a nascondere il loro turbamento quando entrano in privata udienza nella camera del Papa, tanto impone loro la maestà e la suprema dignità di lui.

Nelle udienze pubbliche il S. Padre ha un certo numero di domande che ei rivolge ad ogni persona che si inginocchia dinanzi a lui « Chi siete? siete maritato? avete figli? quale è la vostra professione? » Due giovani sposi si trovarono ultimamente ad un'udienza pubblica data dal S. Padre. Alla domanda « quale è la vostra professione? » il marito rispose: « faccio il medico, Santità ». E allora, il pontefice in poche ma scelte parole, gli espose quanto prescrive la Chiesa ai medici notando come abbiano dovere, quando sien chiamati da un ammalato, di ricordargli i suoi obblighi religiosi, e di far avvertire un sacerdote quando vedano che la malattia può avere un esito fatale. E' certo che quel giovine medico ricorderà fino all'ultima ora della sua vita le poche parole di saggio consiglio datogli dal vicario di Cristo.

UNIAMOCI

Non pochi giornali di parte liberale, nel parlare dell'*Enciclica Pontificia De condi-*

---

22 APPENDICE

I NAUFRAGHI DELLA "CIBELE,,

Accadde, perciò, che sentendo mitigarsi i rigori dell'inverno, i membri del Consiglio si misero assiduamente a deliberare sui lavori che converrebbe eseguire appena tornata la primavera.

In una di queste radunanze in cui la discussione, benchè molto viva, non degenerava mai in diverbio, prese la parola e così formulò il suo parere:

— Noi lasciammo la Francia con uno scopo comune, al quale vie diverse ci dovevano condurre. La ricchezza ci pareva più facile a conseguirsi in Oceania che nel nostro paese; noi c'imbarcammo, prendendo con noi stessi l'impegno di diventar ricchi in capo ad alcuni anni.

L'inatteso *sinistro*, che ci gettò su questa terra deserta, ci ha forse messo in mano lo strumento di una ricchezza più rapida che non speravamo. Per essere stati delusi nella nostra prima aspettativa, non dobbiamo rinunziare ai mezzi, che ci possono essere dati per raggiungere la meta. Il più o meno di benessere personale è cosa molto secondaria, per non dire affatto indifferente, quando si tratta di assicurare più tardi la ricchezza.

Dunque se noi dobbiamo in primavera costruire una città per la colonia, il primo monumento al quale dobbiamo pensare è un gran deposito commerciale ove noi raduneremo tutti i prodotti dell'isola, che ci sembreranno più atti allo scambio.

Basterà che un solo bastimento scorga i nostri segnali e approdi qui, per entrare in relazione d'affari con noi; sarà questo il punto di partenza della pubblica ricchezza. Ben presto da ogni isola vicina, poi da tutta l'Oceania, quindi dall'America, e finalmente dall'Europa, i commercianti verranno a provvedersi al nostro deposito. L'isola si popolerà di artigiani e di coltivatori, ai quali cederemo certe parti di suolo sia per un compenso in mano d'opera, sia per una parte di quanto ricaveranno *dalla coltivazione, sarà in nostro arbitrio*, quando ci stimeremo ricchi abbastanza, il comprare una nave e portare in Francia i prodotti di Terra Benedetta.

— Senza dubbio, rispose André Kernel una casa di commercio ci sarà indispensabile; ma prima di pensare ad erigerla, non occorre provvedere i mezzi di assicurare le nostre ricchezze dalla cupidigia e dalla rapina? Gli abitanti dell'isola, cui i nostri amici Oceanici furono costretti ad abbandonare, non mancheranno di venir a conoscere a quale spiaggia i loro compatrioti approdarono.

E' dunque da aspettarsi di vedere un giorno o l'altro scendere nella nostra isola, colle armi in pugno, una moltitudine di selvaggi venuti nelle loro piroghe.

Siccome noi ci troveremmo allora in un numero troppo scarso per resistere agli assalitori, propongo prima di tutto di tracciare la cinta della nostra futura città, di circondarla di un muro di pali robusti, difeso ai quattro angoli da quattro forti o block-haus, come vorrete chiamarli, affine di poter sostenere un assedio nel caso che si venisse ad assalirci.

— A Dio non piaccia, riprese l'abbate Marc, che il sangue umano sgorghi nella *nostra colonia*; ma se la prudenza esige che si prevenga il pericolo, io bramo che non sia eseguito del signor Kernel prima che si abbia pensato ad innalzare un tempio in onore di Colui che, nella sua misericordia, ci preservò dalla morte.

No, non è coi blocks-haus della guerra, nè col deposito commerciale che i cristiani debbono inaugurare la loro città nascente.

Se vogliono attirare sopra di sè la benedizione del Signore, il primo monumento che importa erigere è la casa di tutti; la casa di Dio.

Fabbrichiamo subito una chiesa, fratelli miei; noi ne varcheremo primi le soglie; i figli ignoranti dell'Oceania ci seguiranno; al pari di noi, si prosteranno dinanzi alla croce; dal nostro esempio impareranno ad adorare il Cristo, che è morto per chiamarli alla vita.

Facendo quel che vi dico, avrete fatto ben più che aprire relazioni d'affari cogli isolani nostri vicini, o prepararvi alla difesa contro di essi; avrete conquistato delle anime e dato il cielo a chi dopo di se non attendeva altro che l'augusto spazio di una tomba.

— Peccato, osservò il capitano, che invece di una ventina d'uomini non siamo qui mille lavoratori; costruiremmo nel tempo stesso il deposito commerciale, il « block-haus » e la chiesa.

(Continua).

tione opificum, si domandano, che cosa faranno i cattolici, particolarmente italiani, dopo le traccie segnate e i consigli dati in questo gravissimo documento.

Crediamo, ben scrive l'*Osservatore Romano*, che spontanea erompa dal cuore e dal petto di ogni cattolico questa parola: *uniamoci*, perchè senza unione non potremo mai realizzare ciò che ci insegna il nostro Maestro, non potremo mai efficacemente giovare alle classi laboriose ed operaie.

« Il sentimento della propria debolezza, (ha detto il Santo Padre in questa sua Enciclica) spinge l'uomo a voler unire l'opera altrui alla sua. La scrittura dice: « è meglio essere due insieme che uno; « perchè fa loro prò la propria unione. Se « l'uno cade, è sostenuto dall'altro. Guai « a chi è solo: se cade, non ha una mano « che lo sollevi. Ed altrove: il fratello « aiutato dal fratello è simile a città for« tificata. »

A queste parole dettate dalla sapienza papale pel bene della società e per la risoluzione della questione operaia, noi cattolici dobbiamo ispirare i nostri sentimenti, ed a queste illuminate parole dobbiamo sorgere *uniti e compatti* in aiuto dei nostri fratelli, che lavorano e non trovano un conforto cristiano, una mano amica e benefica, che li sollevi dall'abbandono in cui vivono.

Uniamoci per sostenerli e salvarli dal Socialismo, che genera ateismo e anarchia; uniamoci, affinchè le misere classi lavoratrici conseguano la loro libertà, ma quella vera del Vangelo.

Dalla nostra unione uscirà il soccorso efficace al povero operaio, cui essa insegnerà il vero affratellamento. Uniamoci per appoggiarlo, insegnandogli di conquistare sè stesso e sottraendolo al dominio di chi oggi spogliandolo della sua natura l'adegua al bruto.

Uniti potremo salvare l'operaio dall'abbrutimento ond'è minacciato, per condurlo nelle braccia della fede; e ciò non colla forza del potere, ma col potere della ragione, la quale non nasce dalle umane istituzioni o dai governi civili, ma viene dall'alto, dai principi eterni della giustizia e del diritto.

Uniamoci, dunque a questo scopo di renderci, cioè, utili per ora alle misere classi lavoratrici, e stringiamo quella unione cristiana cattolica, che è secondo il cuore e la mente del nostro glorioso Pontefice Leone XIII.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 30 — Presidente Biancheri

Gli onorevoli presenti sono pochi di numero; Danco vuol sapere se il Governo si preoccupa della crescinta dei grani, ma Colombo risponde che fin quà non c'è ragione di far provvedimenti.

Vien ripresa la discussione del bilancio dell'istruzione e si parla degli scavi in Roma domandando che le somme stanziate per questi si destinino alla conservazione dei monumenti di Roma.

Si presentano lagni sul modo con cui si spende per conservare in Italia i capi d'arte, lasciandone deperire tanti, con la mania, per soprappiù, d'innalzare ogni giorno nuove lapidi e nuovi monumenti.

Si parla sul riordinamento delle amministrazioni delle Belle Arti; sulla inconvenienza della promiscuità di fanciulli e fanciulle nelle scuole tecniche, e nei ginnasi; sulla fusione delle scuole tecniche e ginnasiali, e sulla meschina retribuzione che hanno i docenti. Villari, conviene cogli oratori sui lamentati disordini, promette di provvedere.

ITALIA

Palermo — *Il successore del senatore Florio* — Ci telegrafano da Roma, 31:

Si è riunita l'Assemblea generale della Società di *Navigazione Generale Italiana*, *convocata straordinariamente* per la nomina del capo compartimento a Palermo, in seguito al decesso del titolare, senatore Ignazio Florio. La riunione fu numerosissima ed imponente. Erano rappresentate circa 10,000 azioni. Venne all'unanimità nominato amministratore e capo compartimento di Palermo il cav. Ignazio Florio figlio dell'estinto.

Spezia — *Altra fabbricazione di monete false.* — L'arma dei reali carabinieri, là stanziata, riuscì a fare un bel colpo, scoprendo ed arrestando 6 individui che fabbricavano monete false da 2, da 1 e da 1|2 lira.

Gli arrestati sono: Conte Gennaro detto Gennarino, meccanico, Nito Vincenzo colla moglie Figoli Pietrina, Capuozzo Giuseppe unitamente alla donna Maccioni Carolina e Natale Pisoni.

Furono scoperti nello stesso tempo in 3 diverse abitazioni e vennero raccolte le prove della loro colpabilità, sequestrando monete che tenevano in dosso, stampi in gesso e metalli che servivano alla loro industria. Merita veramente encomio l'avvedutezza, pazienza e costanza colle quali fu condotta sì importante operazione.

ESTERO

Francia — *Un quadro venduto per 170,000 Franchi* — La fotografia ha reso popolare per tutto il mondo il quadro di Alphonse Neuville: *Le ultime cartucce.* Apprendiamo dai giornali parigini che questo quadro ha mutato proprietario: esso è stato comprato per 170,000 franchi dal comandante Hèriot, il *proprietario* dei magazzini del Printemps, colui che era stato fatto passare per matto.

Spagna — *Il lavoro delle donne e dei fanciulli.* — Canovas presentò al Senato il progetto sul lavoro dei fanciulli e delle donne, accuratamente elaborato da una Commissione speciale. I fanciulli al di sotto dei dieci anni non potranno essere ammessi nelle fabbriche; dai 10 ai 14 anni, non potranno lavorare che per una mezza giornata d'uomo. Quanto alle donne, la durata della giornata di lavoro è fissata a un maximum di dieci ore.

Altre disposizioni mirano a impedire che le donne e i fanciulli al di sotto di una certa età siano impiegati in lavori nocivi alla loro salute e al loro sviluppo fisico.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico
— DEL GIORNO 31 MAGGIO 1891 —

Udine-Riva Castello-Altezza sul mare m. 130, sul suolo m. 20.

	Ore 9 ant.	Ore 12 mer.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.	Massima	Minima	Minima all'aperto	1 GIUGNO Ore 7 ant.
Termometro	18.8	21.8	22	18	23.8	14	19.5	16
Baromet.	749	749	749	750	—	—	—	750.5
Direzione corr. sup.								

Minima nella notte 31-1: 11.9
Note: — Tempo bello.

Bollettino astronomico
1 GIUGNO 1891

Sole		Luna	
leva ora di Roma	4 10 0	leva ore	1.42 a.
Passa al meridiano	11.54.22 0	tramonta	1.26 p.
Tramonta »	7.37 0	età giorni	24.2
Fenomeni importanti		Fase	

Sole declinazione a mezzodì vero di Udine — +22.3.10.9

Un parere del Consiglio di Stato sul suono delle campane

Sul suono delle campane, vi è un capitolo del Codice penale che tratta del *Disturbo della pubblica quiete e privata* e all'art. 327, dice:

« Chiunque, mediante schiammazzi o clamori, *abuso di campane* o di altri *strumenti*... disturba le occupazioni o il riposo dei cittadini è punito coll'ammenda sino a lire 30, che si può estendere a lire 50 in caso di recidiva nello stesso reato.

« Se il fatto sia commesso di notte, dopo le ore undici, l'ammenda è da lire venti a cinquanta, che - in caso di recidiva - si può estendere a lire cento. »

Dunque soltanto il *vero abuso* è punito dalla legge.

Ebbene il Consiglio comunale di città di Castello, - volendo - a suo dire - prevenire l'abuso del suono delle campane, nel regolamento di polizia urbana dello scorso anno, pose una serie di restrizioni all'uso di esse, senza neppure di ciò consultare l'Autorità ecclesiastica.

I parrochi protestarono, ma inutilmente, e la vertenza si dovette portare avanti alla Sezione IV del Consiglio di Stato. E questi emise il seguente parere:

« E' di competenza dell'Autorità Ecclesiastica « di regolare il suono delle campane assegnate ad « uso ecclesiastico, salvo l'osservanza della legge « penale.

« Perciò l'autorità comunale non può porre in « un regolamento di polizia la disposizione con « cui, a fine di regolare il suono delle campane, « si fa divieto di usarne per speciali funzioni ed « usanze di culto. »

Pornografia, commedie immorali e logica di certi giornali

Abbiamo detto di riferire imparzialmente i giudizii della stampa locale sulle sconcissime commedie, che in queste sere si rappresentano al *Minerva*.

Dopo la rappresentazione del *Catenaccio* il *Giornale di Udine* scrive:

« Anche ieri sera assistette alla rappresentazione molto pubblico e ne siamo contenti per la brava compagnia. Peccato che si sia aspettato tanto!

Il *Catenaccio* appartiene a quel genere di *pochade*, venutoci d'oltr'alpe, sul quale crediamo oramai inutile qualunque discussione.

La signora *Carloni-Talli*, i sigg. *Talli* e *Bertini* riuscirono comici, esilaranti quanto mai usando molta correttezza anche nelle situazioni le più scabrose.

Ebbero fragorosi e meritati applausi e chiamate. »

***

Il *Friuli* dice:

Un pubblico abbastanza numeroso, composto si può dire esclusivamente di uomini, accorse ieri alla rappresentazione del *Catenaccio* di Blume e Toché.

Il lavoro nel suo genere, scollacciato, com'è facile immaginare, fece ridere e quindi divertì, mercè anche un'ottima esecuzione da parte della compagnia.

I bravi artisti furono applauditissimi e chiamati alla ribalta, parecchie volte.

***

Non facciamo commenti, solo ricordiamo che e l'uno e l'altro giornale si accordarono con tutti nel lodare l'istanza presentata al R. Prefetto contro la pornografia.

***

Il *Castello di Udine* scrive:

« Le recite della compagnia Bellotti-Bon si susseguono e non si rassomigliano. Ciò che invece, con fenomenale costanza d'ogni sera, si rassomiglia, è la mancanza di pubblico. Nè vale che sieno rappresentati capi d'opera italiani e stranieri: nè vale che gli artisti offrano un complesso della massima considerazione.

Appena appena in platea s'accenna un po' di vita se ha luogo qualche *pochade* scollacciata, com'è successo pel *Treno di Piacere*, o qualche stupida bruttura come nel *Catenaccio*. Assistendo alle quali, si va pensando il perchè c'è una legge così corta e poverina, che non vede al di là di qualche stampa licenziosetta messa in mostra dai [illegible], o si smarrisce e tace innanzi alle oscenità più stomachevoli, dette, rivoltate e raffinate per *uso e consumo del gusto e del senso*! Forse perchè i detti e gli atti volano, e solo gli scritti rimangono! E' l'omaggio ad un principio, ma è l'omaggio d'un'obbedienza sbagliata. »

***

La *Patria del Friuli* ha nel suo numero di sabato quanto segue:

« *Il catenaccio*, quintessenza di sciocchezze e di situazioni e frasi pornografiche, annunciate in forma di frutto proibito, ebbe il potere di popolare alquanto il teatro.

Siamo convintissimi che fu la sola ottima esecuzione che permise la intiera rappresentazione della scurrile *pochade*. Altrimenti si dovrebbe ben a ragione rimpiangere il teatro italiano, scuola un tempo d'educazione civile ora ridotto a laido esempio di vizio e di corruzione. N. »

« La commedia recitata ieri sera al teatro Minerva è una sciocca porcheria che tutto al più potrebbe tollerarsi in qualche lupanare. Coerenti a quanto scrivemmo altre volte sul mal vezzo di sollecitare il pubblico con stampe e figure indecenti ed oscene, dobbiamo biasimare che il teatro si trasformi in... una casa di tolleranza mentre dovrebbe proporsi più nobili scopi.

Però la Compagnia ha sbagliato nelle sue previsioni; un nostro amico calcolò sino a duecento persone in teatro; fra cui tre *signore*, due artiste della Compagnia in palco e una *signorina* in loggione.

***

Il bravo corrispondente udinese dell'*Adriatico*, già ammiratore della petizione e caldo sostenitore del principio che è tempo di finirla colla pornografia scrive:

« Il rugiadoso *Cittadino Italiano* è furibondo contro le autorità che permisero tale scandalo! Oh! che a Udine abbiamo proprio da essere regolati da leggi differenti dalle altre città d'Italia dove il *Catenaccio* è stato fatto e ripetuto?

Siamo noi tanti puritani? »

Atti della Giunta Provinciale Amministrativa

Seduta del 27 maggio 1891.

Deliberò di rinviare al Consiglio comunale di Rivolto, con osservazioni, gli atti riguardanti l'assegno annuo al medico condotto per la carica di ufficiale sanitario.

Deliberò di rinviare all'Amministrazione della secolare delle Zitelle di Udine, gli atti relativi alla vendita di alcuni beni siti in Mortegliano a trattativa privata, per ulteriori trattative con gli acquirenti.

Autorizzò l'Amministrazione dell'Ospitale di Palmanova ad incassare un capitale e ad investirne una parte in rendita pubblica.

Deliberò di restituire al comune di Ragogna con osservazioni le carte riguardanti l'aumento dello stipendio del custode dell'orologio di Pignano.

Approvò la deliberazione del Consiglio comunale di Cassacco riguardante affranco di canone a debito di privati.

Emise una decisione in materia di spedalità interessante il comune di Forni di Sotto.

Emise alcune decisioni in materia di tasse comunali.

Autorizzò l'emissione di mandati d'ufficio a carico dei comuni di Pocenia, Venzone, Fanna, Meduno, S. Maria la Longa, Polcenigo, Codroipo, Fontanafredda, Montereale ed Aviano per pagamento di spedalità estere.

Saggio della scuola di stromenti ad arco.

Ieri ebbe luogo l'annunciato saggio della scuola d'istrumenti ad arco. Gentilmente invitati dall'onorevole Municipio ci andammo. Vi assistette numeroso e scelto uditorio, specialmente molte signore. Considerando che i signori concertisti erano tutti ancora allievi, si deve dire che il saggio riuscì benissimo, e l'egregio maestro sig. Verza può chiamarsi soddisfatto. Il pubblico non mancò di applaudire ogni pezzo del programma, sia pel merito intrinseco delle composizioni, sia per la relativamente ottima esecuzione. Piacquero specialmente la *Berceuse*, l'*Intermezzo* ed il *Piccolo concertino* di *Piot*, il *Minuetto* di *Celega*, la *Rè*-

---

PADRE BASILIO BROLLO

Opuscolo di D. Valentino Baldissera

Commemorare gli uomini illustri per sapere e massime per ardente carità, è segno di animo generoso, all'umanità benevolo, ed opera eminentemente educativa, eccitando le ricordate virtù gli altri ad emularle. Quindi non possiamo che applaudire al pensiero dei Gemonesi di rendere pubbliche onoranze al loro concittadino Padre Basilio Brollo Vicario Apostolico del Xensi, e di dirne nella città che gli diede i natali l'elogio, del quale una copia a stampa arrivò di questi giorni anche nelle nostre mani.

Avezzo a giudicare un lavoro non dalla grandezza della mole, ma dalle intrinseche qualità, che appagano le più nobili potenze dell'anima, l'intelligenza e il cuore, e dall'esaurire il compito che l'autore si era prefisso, non esito a chiamare, questo, dettato dal sacerdote Valentino Baldissera, assai pregevole e per la proprietà d'aspetto sotto cui ci presenta il personaggio lodato, e per una tal quale magnificenza di pensiero, come per arte di eloquenza e bontà di lingua.

Se non che quanto più bello mi parve per tanti titoli, con uguale rincrescimento riscontrai in esso qualche asserzione non giusta ed espressione non cauta, che la nota cortese indole del colto autore e perdonerà se mi faccio a rilevare, trattandosi anche di uno scritto ormai reso di ragione di tutti, perchè letto davanti a numeroso uditorio e divulgato coi tipi. Ma di ciò in un prossimo numero del giornale.

A pag. 15 il Baldissera così si esprime: « Durante il suo viaggio il nostro frate scrive spesso e a lungo ai parenti suoi: un poco in ciò diverso da altri apostoli che salutati, e nemmeno salutati, i parenti, più non vi pensarono, prendendo a rigore le parole evangeliche: *qui non reliquerit, qui non odit.* » Lasciando da parte la spiegazione esegetica, per cui quelle parole significherebbero doversi abbracciare il Cristianesimo non ostante la dispiacenza che ne verrebbe ai congiunti fortemente dediti all'idolatria, od al Giudaismo, o in ogni caso si riferirebbero agli inevitabili attriti de' buoni co' malvaggi: e quell'un poco in ciò diverso, che sparge un'amara ironia su altri apostoli, come il *non odit* preso a rigore, non credo che nel fatto le cose stieno come afferma l'autore.

Intanto non è verosimile, ed egli stesso non vorrà negarlo, che uomini i quali si partono per lontane regioni, a costo d'infiniti stenti e privazioni, per salvare anime, non pensino più a ricordare i loro congiunti per raccomandarli di gran cuore a Dio nelle loro orazioni. Dei frati e ne conosco parecchi, accorsero solleciti a visitare non solo i parenti, ma anche gli amici, quando li seppero in critiche circostanze. E sembrerebbe doversi giudicare di preconcetto, che l'amore de' consanguinei essendo una inclinazione naturale dell'animo, dove essere le sue manifestazioni, e perciò anche i frati, che sono uomini come gli altri, dovranno prendere interesse per le persone della famiglia in cui nacquero e vissero una parte dei loro anni, e ricercare informazioni sullo stato delle medesime e dare contezza del proprio, e quindi mantenere corrispondenza di lettere e di nunzii. E io lessi non pochi *scritti* mandati da frati o monache ai loro, spiranti tale tenerezza di carità, che i più affettuosi tra i figliuoli del secolo ne sono alle mille miglia lontane. Ma di questo basti.

Più fastidio, se non anzi dolore, mi portò quanto lessi a pag. 23 dove lo slancio ammirevole del dire avrebbe meritato che l'autore si fosse espresso in maniera di non dar luogo, per chi nol conosca, ad equivoci sul suo pensare riguardo alla condizione morale e sociale de' religiosi. Eccone il brano: « Adunque noi chinandoci dinanzi a un frate, non ci siamo avviliti, o Signori; non abbiamo curvato la fronte a un *ozioso mendicante*, a un *illuso asceta* o a un *fanatico incettator di proseliti* Abbiamo onorato l'umile seguace dell'evangelico Francesco, l'eminente e pur modesto studioso, l'eroico Apostolo del Xensi » — Siffatto modo di favellare potrebbe bensì, come faccio io pure, interpretarsi in buon senso, che cioè l'autore abbia voluto studiatamente escludere ed andar contro all'affermazione, che i frati siano mendicanti oziosi ecc., prova in contrario il Padre Basilio: ma non sarebbe presa egualmente ove si guardi solo la lettera, anzi parrebbe più ovvio di pensare ch'egli ammettesse ed avesse fatta sua una così sinistra opinione de' frati; Ed in allora bisognerebbe subire tutta intera la odiosità e la malizia del significato, che equivarrebbe a proclamare che vi erano ai tempi del padre Basilio e sono anche oggidì (dacchè si parla ad un uditorio, che vive e in un epoca nella quale sono di moda quei termini) frati infingardi, esaltati e degeneri dallo spirito dei loro santi istitutori, e questi non scarsi, ma molti di numero, di mezzo al cui contagio ai giorni suoi, o di fronte agli attuali pur traviati, emerga come un'eccezione la splendida figura del Padre Basilio venerando per virtù elette. Ciò sarebbe niente meno che addirittura far lega cogli empii per insultare e caricare d'obbrobrio le anime che meno se lo meritano, e che furono e sono invece degne de' più delicati riguardi. Ma ripetiamo dev'essere stata una svista, e non è supponibile che mai il Baldissera, prete ed educatissimo, avesse lanciato una bollata così avvente in un paese come Gemona e davanti a personaggi qualificati che l'ascoltavano. E' da sperare però che in avvenire sarà più oculato nelle sue espressioni per non dar appiglio a sospettare lui sacerdote essere intinto di alcun po' di profano.

serie o la *Filouse* di *Dunkler*, la *Romanza* di *Bolzoni* ed il *Minuetto* di *Giuldini*.

Come violinista si distinse ed ebbe molti applausi nel Concertino il sig. Erasmo Bandiani.

Un' altro allievo assai applaudito fu il sig. G. B. Santi violoncellista, che interpretò con molta delicatezza e precisione le due composizioni del Dunkler, facendo spiccare là sua bravura specialmente nella Filouse. Continuando così il bravo giovane si farà un distinto suonatore del suo istromento. Sedeva al piano la distintissima suonatrice signora Elisabetta Montico-Verza.

In complesso si ebbe un' ora crescente di simpatica ricreazione, che lascia vivo desiderio di averne più altre ancora di simili. Lode ne sia pertanto al maestro Verza che con grande zelo ed amore dirige la scuola, e lode al Municipio che con tanta premura la sostiene a maggior lustro e decoro della nostra città.

La Ricchezza mobile

Secondo la *Riforma* il ministro delle finanze *avrebbe invitato i Prefetti a raccomandare alle* Giunte municipali di procedere ad un' accurata revisione delle liste dei contribuenti della ricchezza mobile.

A chi spedisce lettere

La Direzione delle Poste osserva che va introducendosi l' abitudine di applicare sulle corrispondenze i francobolli nella parte opposta a quella dell' indirizzo a guisa di suggello, il che incaglia non poco le operazioni postali.

Perciò avverte il pubblico di smettere siffatta abitudine, poichè le corrispondenze non aventi i francobolli nella parte dell' indirizzo potrebbero essere tassate, in forza dell' art. 80 del vigente Regolamento postale.

Fiera di S. Canciano

Giorno 30 — Mercato bovino quasi nullo. Mancarono compratori.

Si contarono: 7 buoi, 49 vacche, 12 vitelli sopra l'anno, 44 sotto l'anno.

Andarono venduti circa: 8 vacche, 2 vitelli sopra l'anno e 5 sotto l'anno.

Si fecero contratti ai seguenti prezzi: Vacche ognuna L. 111, 220, 280; Vitelli sopra l'anno ognuno L. 185 e 220 sotto l'anno L. 88. 93, 117.

Cavalli 157 venduti 4, Asini 7 vendut 2, muli 2 invenduti. Si fecero contratto ai seguenti prezzi: Cavalli ognuno L. 17, 83, 100. Asini L. 27, 31.

Notizie delle campagne

Ecco le notizie che il ministero d' agricoltura ci trasmette sullo stato delle campagne. Il freddo degli ultimi giorni della seconda decade di maggio ha ritardata ed in qualche luogo danneggiata la vegetazione specialmente nella valle Padana, ma la campagna si mantiene tuttavia in buono stato. La vite è quasi dappertutto promettente e gli olivi fioriscono bene. La peronospera è comparsa in alcune località delle provincie di Alessandria, Novara, Vicenza, Venezia, Padova, Genova, Massa, Perugia, Roma, Aquila, Foggia, Caserta e Sassari. Finora a causa della temperatura non accenna a dilatarsi. I frumenti sono quasi dappertutto promettenti.

Comitato friul. degli Ospizii Marini

A tutto 10 giugno corr., presso la locale Congregazione di Carità (dove ha sede il Comitato) si ricevono domande per bagni marini a poveri fanciulli d'ambo i sessi.

Le domande dovranno essere corredate da certificato di nascita e appartenenza al Comune, nonchè da certificato medico constatante l' affezione scrofolosa e subita vaccinazione.

La Presidenza.

Consiglio di leva

Sedute dei giorni 29 e 30 maggio 1891.

Distretto di Maniago.

Abili arruolati in I categoria	N.	74
Abili arruolati in II categoria	»	—
Abili arruolati in III categoria	»	73
In osservazione all' Ospitale	»	5
Riformati	»	20
Rimandati alla ventura leva	»	11
Cancellati	»	13
Dilazionati	»	12
Renitenti	»	82
Totale degli inscritti	N.	290

Cassa di Risparmio di Udine

Situazione al 31 maggio 1891

Attivo

Cassa contanti	L.	32,488.97
Mutui	»	3,767,811.76
Prestiti in conto corrente	»	173,366.93
Prestiti sopra pegno	»	76,799.—
Valori pubblici	»	1,775,242.50
Buoni del tesoro	»	1,060,000.—
Depositi in conto corrente	»	107,681.14
Ratine interessi non scaduti	»	125,082.46
Cambiali in portafoglio	»	274,758.78
Mobili	»	6,234.65
Debitori diversi	»	16,116.38
Depositi a cauzione	»	1,417,900.—
Depositi a custodia	»	976,357.47
Somma l'attivo	L.	9,809,779.99
Spese dell'esercizio	»	25,834.46
Totale	L.	9,835,614.45

Passivo

Credito dei depositanti per depositi ordinari	L.	6,667,782.46
Simile per depositi a piccolo risparmio	»	66,088.08
Simile per interessi	»	93,190.88
Rimanenza pesi e spese	»	11,814.66
Depositanti per depositi a cauzione	»	1,417,900.—
Depositanti per deposito a custodia	»	976,357.47
Somma il passivo	L.	9,233,734.10
Patrimonio al 31 dicembre 1890	»	549,914.74
Rendite dell'eserc. in corso	»	51,965.61
Somma a pareggio	L.	9,835,614.45

Movimento del risparmio

Nel mese al 31 maggio 1891:

Libretti a depositi ordinari emessi 96, estinti 78, depositi num. 465, L. 266,900.86 ritiri num. 600, L. 300,267.39.

Libretti emessi a piccolo risparmio 23 estinti 14 depositi n. 204 L. 5,141.61 ritiri n. 81 L. 4,876.13.

Dal 1 gennaio al 31 maggio 1891:

Libretti a depositi ordinari emessi 565 estinti 502 depositi n. 2970 L. 1,839,955.28 ritiri n. 3495 L. 1,626,779.08.

Libretti emessi a piccolo risparmio 158, estinti 70 depositi n. 1217 L. 31,034.88 ritiri n. 320 L. 12,520.84.

Il direttore
A. BONINI.

Annessionisti

In territorio di Buia i fratelli Giovanni e Domenico Nicoloso vantando un proteso diritto sui fondi di Valentino Galina falciarono e raccolsero foglia di gelso furono denunciati all' Aut. Giud.

Arresti

Della Schiava Lucia, Cappellari Maddalena, Giliani Lucia e Muzzi Anna furono sorpreso dalle guardie forestali per avere tagliato e rubate legna dal bosco del Comune di Arta.

— In Cividale ignoti introdottisi in una fornace aperta ove *dormivano Obit Andrea*, Zinali Giuseppe e Tiaul Giovanni rubarono in danno del primo un paio pantaloni ed un paio di scarpe in danno del secondo un vestito completo un paio di zoccoli ed un orologio ed in danno del terzo un paio di scarpe ed un gilet.

— In Montereale Cellina i RR. CC. arrestarono il contadino De Ros Luigi che deve scontare 10 giorni di reclusione per lesioni personali volontarie.

— Furono arrestati in Resia Siega Ferdinando manovale e Modatto Odorico muratore dovendo il primo scontare giorni 4 di reclus. per furto semp. ed il secondo 3 pure per furto.

— Venne arrestato dalle guardie di città Dalla Chiesa Eugenio da Perasolo (Belluno) per questua illecita.

Imprudente

In Mortegliano, Giovanni Codarini gettava per solazzo dal campanile un sasso che andò a colpire nel piede destro Paulato Guglielmo causandogli lesione guaribile in 15 giorni.

« In Tribunale »

Udienza del 30 maggio 1891.

Canal Marc' Antonio fu Michele d' anni 63 da Udine, oltraggi giorni 23 di reclusione.

Birol Angelo fu Carlo da Treviso, oltraggi giorni 20 di reclusione.

***

Cause da trattarsi nella I quindicina di Giugno 1891 davanti al Tribunale penale di Udine.

2 Giugno — Lirussi Virgilio, danni, testi 6, dif. Bertacioli — Pittana Giuseppe, oltraggi, testi 2, dif. id. — Gattesco Angelo, cont. vigilanza, testi 2, dif. id.

3 Giugno — Grossi Valentino e C., furto, testi 12, dif. Gosetti — Gabrici Giovanna, furto, testi 4, dif. id. — Cimbaro Giorgio, renitenza, dif. id.

4 Giugno — Scubla Giovanni e C., oltraggi, testi 2, dif. Giov. Levi — D'Arcano Pietro, lesioni, testi 1, dif. id. — Lobero Francesco, furto, testi 3, dif. Bertacioli — Bernadis Giov. Batta, cont. vigilanza, testi 2, dif. Giov. Levi.

6 Giugno — Gasparini Giacomo, furto, testi 2, dif. Giov. Levi — Vat Leopoldo e C., contrabbando, testi 3, dif. id. — Valentinuzzi Antonio, contrab., testi 3, dif. — Quaino Anna, contrab., testi 1, dif. id. — Paoluzzi Antonio, contrab., testi 2, dif. id. — Filippigh Mattia, contrab., testi 1, dif. id. — Copetti Sante e C., furto, testi 1, dif. id.

9 Giugno — Gerrasi Giuseppe e C., lesioni, testi 6, dif. Baschiera — Macorigh Teresa, diffamazione, testi 4, dif. id. — Tuti Luigi, furto, testi 2, dif. id.

10 Giugno — Sporeno Umberto, app. indebita, testi 3, dif. Colombatti — Zaina Stanislao, renitenza, testi 2, dif. id. — Molinari Francesco, contrabbando, testi 1, dif. id. — Romanutti Valentino, contrab., dif. id. — Di Leonardo Antonio e C., contrab., testi 3, dif. id. — Tonsatti Giovanni e C., contrab., testi 2, dif. id.

11 Giugno — Favillalo Maria e C., furto, testi 4, dif. Andrea Della Schiava — Nadalutti Angelo, furto, dif. id. — Piccoli Luigi, minaccie, dif. id. — Visano Giuseppe, omicidio colposo, testi 2, dif. Giov. Levi — Rogoni Angelo, oltraggi, testi 5, dif. id.

13 Giugno — Gendolo Domenico, truffa, testi 3, dif. Italico Della Shiava — Stremiz Maria, truffa, testi 2, dif. id. — Debebis Giuseppe, oltraggi, testi 5, dif. id. — Gasparini Pietro, contrabbando, testi 2, dif. id. — Mumi Domenica e C., contrab., dif. id. — Barnabò Luigi e C., contrab., testi 2, dif. id. — De Mezzo Pierina, contrab., testi 3, dif. id. — Tavano Ermenegildo, contrab., dif. id.

Trionfo del vero e del buono

E' una funesta legge sociale che il vero ed il buono debbano sempre subire persecuzioni, calunnie, e derisioni. E' la guerra che muovono contro di essi l' invidia, i rancori, le gare e mille altre passioni sordide ed egoistiche. Quante verità, quante utili e belle scoperte fruttarono ai loro inventori il martirio di amare persecuzioni e di dolori? Il trionfo però del vero e del buono è infallibile. — Simile sorte toccò anche al dott. Chimico G. Mazzolini, autore di varie specialità, fra le quali lo Sciroppo di Pariglina composto che a lui costò studi profondi, e spese, ed ingenti fatiche; ogni bottiglia contiene 1|5 del suo volume di estr. di Salsapariglia e 2|5 di altri succhi vegetali. Questo prezioso depurativo fu deriso come Panacea, come mistificazione, e si calunniò come imitazione di un altro preparato omonimo: ma il trionfo venne ben presto splendido, solenne. Una commissione di celebri Clinici romani assegnò a quello del Mazzolini di Roma la vera assoluta supremazia di valore e di efficacia terapeutica su quello del competitore. Ed il Governo dopo sì autorevole responso assegnò al Mazzolini di Roma la medaglia d' oro al merito. Primo trionfo. Poi la sua efficacia meravigliosa di depurativo antiparassitario specialmente nel reumatismo, nella gotta, nell' erpetismo ed in tutte le manifestazioni interne di queste infezioni, quali i catarri intestinali, i vescicali, i catarri bronchiali, tossi ostinate ecc. venne in tanta fama da procacciargli premi ed onorificenze di Governi ed Esposizioni mondiali.

Unico deposito in Udine presso la farmacia di *G. Comessatti* — Trieste, farmacia *Prendini*, farmacia *Jeronitti* — Gorizia, farmacia, *Pontoni*, in Treviso, farmacia *Zanetti*, farmacia Reale *Bindoni* — Venezia, farm. *Böttner* farm. *Zampironi*.

Diario Sacro

Martedì 2 giugno — s. Angela Merici.

STATO CIVILE

Bollettino settimanale dal 24 al 30 maggio 1891

Nascite

Nati vivi maschi	9	femmine	8
» morti	»	1	»	—
Esposti	»	1	»	—
			Totale N.	19

Morti a domicilio

Antonia Biasoni-Gaspari fu Francesco d' anni 40 casalinga — Adelaide Pitton fu Bortolomio d' anni 15 sarta — Lanza Rigo-Umech fu Giuseppe di anni 58 ostessa — Maddalena Marcuzzi-Buretto fu Antonio d' anni 72 contadina — Vittorio Brighelli fu Domenico d' anni 81 bandaio — Lucia Orlando-Bergamasco fu Giacomo d' anni 72 contadina — Onorio Floreanini di G. Batt. di mesi 1 — Diamante Zampero-Pugnali fu Antonio d' anni 79 casalinga — Cesare Valente fu Sebastiano di anni 83 bottaio Maria Steiz fu Giovanni di anni 52 lavandaia — Marco Baldan fu Gio. Batt. d' anni 78 guardiano ferroviario — Luigia Calligaris-Croattini fu Gio. Batta d' anni 65 casalinga — Maria Cigalotto-Modotto fu Giov. Antonio di anni 44 contadina.

Morti nell' ospitale civile

Arturo Mirrini di mesi 2 — Caterina Paron-Andreuzzi fu Giacomo d' anni 85 casalinga — Lucia Berini fu Francesco d' anni 72 casalinga — Caterina Tracogna-Visintin fu Giacomo d' anni 58 casalinga — Giuseppe Londero di Mattia di anni 30 servo — Leonardo Zontone fu Gio. Batta d' anni 52 braccente — Ottavio Visentini d' anni 28 manovale ferroviario.

Totale N. 22

dei quali 2 non appartenenti al Comune di Udine.

Eseguirono l' atto civile di matrimonio

Angelo Michelutti perito agrimensore con Teresa Baldassi casalinga.

Pubblicazioni esposte nell' Albo municipale

Giuseppe Bergamin, pensionato, con Anna Poletto casalinga.

ULTIME NOTIZIE

Milano, 31 maggio 1891.

La crisi comunale si è risoluta con un ritorno puro e semplice allo *statu quo ante*. Nella seduta di ieri furono rieletti il sindaco Belingasi e tutti gli assessori dimissionari. La maggioranza votò compatta, ma la minoranza si scesse: la parte interessante negò i voti agli assessori moderati che riuscirono così col minor numero di voti.

Più che altro la soluzione attuale è fatta per evitare il Commissario Regio e le elezioni generali. In giugno quando avremo le elezioni parziali, credo la si romperà di nuovo.

***

Per S. Luigi avrà qui luogo l'8 giugno una grande accademia letterario musicale tenuta per cura della Sezione-Giovani del Comitato Diocesano e del Circolo dei S. S. Ambrosio Carlo. Sono annunciati oratori ed artisti egregi.

***

Stasera grandioso (almeno secondo gli annunci) spettacolo pirotecnico all'Arena.

(Alfa)

L'Enciclica del Papa — Commenti e pronostici

Da fonte *presque officiel* scrive il *Figaro* di Parigi si annunzia da Berlino che l' imperatore Guglielmo fu talmente colpito dalla lettura dell'Enciclica indirizzata dal Papa ai Vescovi cattolici, che si è proposto di lanciare un proclama agli operai tedeschi per *loro raccomandare* la lettura dell'Opera di Leone XIII.

Ufficiale o non ufficiale, noi non peniamo punto a prestar fede a questa notizia, pienamente conforme all' interessamento mostrato dal Sovrano tedesco, nella convocazione della Conferenza di Berlino, di sentire il parere del Papa ed avere a suoi cooperatori Vescovi cattolici, senza lasciarsi smovere dai pastore protestanti che ne brontolarono non poco.

Arresto di tre banchieri

Sabato sera, dietro mandato di cattura spiccato dall' autorità giudiziaria, vennero arrestati, il banchiere comm. Ernesto Levi, il comm. Diamilla-Müller ed il cav. Amigoni per bancarotta fraudolenta, quali amministratori della fallita *Banca popolare.*

E' morto il Cardinale Alimonda

L' odierno numero del Cittadino di Genova ci arriva listato a lutto.

S. Em. il Cardinale **GAETANO ALIMONDA**, Principe di S. Romana Chiesa, Arcivescovo di Torino, è morto sabato sera alle ore 9,50 nel palazzo delle Suore *Marcelline* in Albaro.

Pochi minuti prima aveva ricevuto il Santissimo Viatico amministratogli dal Rev.do Videmari, e quasi aspettasse quest' ultimo abbraccio col suo Signore in terra per recarsi a vederlo faccia a faccia nel Cielo, egli appena lo ricevette, si spense.

Così una delle stelle più fulgide della Chiesa Cattolica, onore della Religione e gloria elettissima della patria, non è più. Di lui dirà degnamente la storia.

Lui piangeranno quanti vi sono che amano le lettere, le scienze, la eloquenza, il candore della vita, l' umiltà, le virtù insomma più belle, che adornino il cuore dell' uomo.

Dinanzi alla salma di Lui, che fu tra i più illustri figli di Genova, c' inchiniamo e adoriamo i voleri dell' Altissimo, che ne chiamò l' anima eletta alla gloria del cielo.

TELEGRAMMI

Pietroburgo 31 — Secondo la «Novoje Wremia» le scuole israelite verranno sottoposte al controllo più severo.

Pietroburgo 31 — E' scoppiato un violento temporale nel lago Ilmen. Diecinove barche affondarono *e gli equipaggi vi sarebbero annegati.*

Vi fu una esplosione di gas nella miniera di carbon fossile a Jusowa. Un minatore è morto e quattro rimasero feriti.

Notizie di Borsa

1 Giugno 1891

Rendita it. god. 1 genn. 1891	da L.	93.90	a L.	94.—
id. id. 1 Lugl. 1891	»	91.73	»	91.83
id. austriaca in carta	da F.	92.40	a F.	92.50
id. » in arg.	»	92.60	»	92.70
Fiorini effettivi	da L.	217.—	a L.	217.50
Banconote austriache	»	217.—	»	217.50

ESTRAZIONI DEL REGIO LOTTO
avvenute nel 30 maggio 1891

Venezia	67	62	70	22	31	Napoli	62	23	46	52	13
Bari	74	12	43	82	55	Palermo	9	85	05	1	41
Firenze	63	87	45	35	37	Roma	29	57	40	83	70
Milano	33	51	76	55	43	Torino	39	26	13	6	36

Antonio Vittori gerente responsabile.

LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'Estero in tutti i giornali quotidiani di Udine si ricevono esclusivamente all'Ufficio dell'Impresa di Pubblicità L. FABRIS e C. via Mercerie (Casa Masciadri) N. 5 — Udine.

Volete la Salute???

Liquore Stomatico Ricostituente

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Egregio Signor **Bisleri** — Milano.

Padova 9 Febbraio 1891.

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore FERRO CHINA posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti. Con tutto il rispetto suo devotissimo

A. dott. De-Giovanni

Prof. di Patologia all'Università di Padova.

Bevesi preferibilmente prima dei pasti nell'ora del *Wermouth.*

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

LEVICO

Stabilimento balneare di Levico (Trentino) a metri 520 dal livello del mare, aperto dal 1 maggio fino dall'ottobre, e Stabilimento Alpino di Vetriolo a metri 1490 su il livello del mare aperto dal 15 giugno fino al settembre.

Bagni - Bibite - Fangature - Elettricità - Massaggio ecc.

Queste acque **arsenicali ferruginose-rameiche, naturali,** raccomandate dalle principali autorità mediche d'Europa sono di prodigiosa ed esperimentata efficacia nelle anemie, nelle malattie muliebri, nelle alterazioni del sistema nervoso, nelle malattie cutanee, di qualsiasi specie, nei postumi sifilitici ecc.

L'ultima stazione ferroviaria è Trento.

Depositi generali dell'acqua da bibita e da bagno pel Regno presso il sig. CARLO GIUPPONI in *Trento*, pel resto d'Europa, d'America ecc. sig. S. UNGAR JASOMIRGOTISTRASSE 4 *Vienna* Medico direttore della Stabilimento DOTT. ELIA SARTORI.

La Direzione della Società Balneare.

DENTI BIANCHI

e **sani** coll'uso della rinomatissima **Polvere Dentifricia** dell'illustre comm. prof. VANZETTI specialità esclusiva del chimico-farmacista CARLO TANTINI di Verona.

Rende ai **denti** la bellezza dell'avorio, ne previene e guarisce la carie, rinforza le gengive fungose, smorte e rilassate, purifica l'alito, lasciando alla bocca una deliziosa e lunga freschezza.

Essa è composta di sostanze che non possono arrecare il benchè minimo danno allo smalto dei denti essendo la sua base il magistero di calcio purissimo espressamente preparato coll'aggiunta di scelti Olii essenziali eminentemente antisettici.

Lire **UNA** la scatola con istruzione.

Esigere la vera **Vanzetti Tantini** — Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni.

NB. Si spedisce franca in tutto il regno inviando l'importo a C. **Tantini** Verona col solo aumento di 60 centesimi per qualunque numero di scatole.

Deposito generale in VERONA nella **Farmacia Tantini** alla *Gabbia d'Oro* piazza Erbe N. 2.

In UDINE farmacie *Gerolami, Bosero, Minisini* e profumeria *Petrozzi*, e in tutte le principali farmacie e profumerie del regno.

Acqua antipolliaca

preparata dalla ditta Arduini di Rovereto Trentino.

Ridona ai capelli ed alla barba il primitivo colore nero, castagno o biondo. La sua azione verte direttamente sui bulbi, li rinforza e lor somministra il fluido colorante. Non nuoce, non insudicia la pelle nè la biancheria, leva la forfora e pulisce la testa. Una bottiglia grande con istruzione in tre lingue in involto semplice lire 3, in astuccio elegante lire 3,75 Si può avere, oltrechè direttamente, dall'*Impresa Fabris*, Via Mercerie 5 — Casa Masciadri.

Carte enoscopiche

premiate e brevettate per distinguere i vini rossi genuini da quelli colorati artificialmente. Un elegante libretto tascabile per 30 analisi lire 1, per 100 analisi lire 3.

Specialità vendibile presso l'*Ufficio di Pubblicità L. Fabris, Udine*, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza | La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno

L'Acqua di chinina di A. Migone e C.i è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. *Si vende in fiale (flacons) da L. 2.—, 1.50, ed in bottiglie da un litro a L. 8.50.*

I suddetti articoli si vendono da **Angelo Migone e C.i** *Via Torino, 12,* **Milano.** *In* **Venezia** *presso l'Agenzia* **Longega,** *S. Salvatore, 4825*; da tutti i parrucchieri, profumieri farmacisti, ed **Udine** presso i Sigg.: MASON ENRICO chincagliere - PETROZZI FRAT. parrucchieri — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent 75.

Specialità dell'Impresa di Pubblicità LUIGI FABRIS e C.

UDINE — Via Mercerie, casa Masciadri, numero 5 — UDINE

PIROCONOFOBI

infallibili distruttori delle zanzare — prezzo della scatola di 14 piroconofobi — cent. 60.

Cerone americano

è l'unica tintura-cosmetico, che possa restituire il loro vero colore alla barba ed ai capelli. Non macchia la pelle e neppure la lingeria. — Un astuccio per circa 6 mesi lire 3.50.

VERNICI PER MOBILI

Con questa meravigliosa vernice istantanea, ognuno può lucidarsi i mobili, senza bisogno d'operai e con tutta facilità.

Cent. 80 la bottiglia.

PER LE SIGNORE

Polvere depilatoria del Serraglio

Questo mirabile prodotto toglie e fa cadere in pochi minuti la peluria e i peli da tutte le parti del viso e del corpo, senza recare danno alla pelle, o produrre la più piccola irritazione. Come per incanto vedesi la pelle rasa e pulita meglio che col più perfetto rasoio. Quando l'operazione si ripete poche volte di seguito i peli finiscono col non nascere più.

Un vaso con istruzione L. 3.

Contro il Tarlo degli abiti

L'odore acuto della polvere *Naftalina* impedisce lo sviluppo del tarlo tra gli abiti, e stoffe e le lane.

Basta collocare piccola quantità di questa polvere in un angolo del mobile destinato agli abiti, pelliccie ecc. per garantire l'immunità di essi dall'opera devastatrice del tarlo. — Scatola centesimi 50.

Lustro per stirare la biancheria

preparato dal

Laboratorio chimico farmaceutico

DI MILANO

Impedisce che l'amido si attacchi e dà un lucido perfetto alla biancheria.

La dose è di un cucchiaio da minestra per ogni libbra d'amido crudo; se l'amido è cotto allora si accrescerà la dose fino ad un cucchiaio e mezzo per libbra.

Glicerina rettificata e profumata

per sanare le screpolature della pelle e preservata da qualsiasi malattia cutanea; conserva fresca la carnagione dando alla medesima finezza e trasparenza.

Il flacon lire **2.**

Wein-pulver

Preparazione speciale colla quale si ottiene un buon vino bianco spumante tonico digestivo. Dose per 50 litri lire 1.70.

FLORINE

vera lozione per la ricolorazione dei capelli. Essa fu premiata all'Esposizione di Filadelfia, ed è infallibile per restituire ai capelli grigi e bianchi il loro primitivo colore.

Lire 3 la bottiglia.

Elixir salute

Coll'uso di questo Elixir si vive a lungo senza bisogno di medicamenti. Esso rinvigorisce le forze, purga il sangue e lo stomaco, libera dalla collica. — Lire 2.50 la bottiglia.

Per ammorbidire la capigliatura

e pulirla usate l'*Acqua Ateniese*, che impedisce la perdita dei capelli.

Lire 1 la bottiglia.

Ristoratore S. A. Allen

per ridonare ai capelli bianchi o scoloriti, il colore, lo splendore e la bellezza della gioventù Dà loro nuova vita, nuova forza e nuovo sviluppo. **Una sola bottiglia bastò,** ecco l'esclamazione di molte persone i di cui capelli bianchi riacquistarono il loro colore naturale, e le di cui parti calve si coprirono di capelli.

VINO BUONO

Colla celeberrima polvere enantica si preparano 50 litri di vino rosso moscato igienico come viene attestato da valenti chimici.

POLVERE INSETTICIDA

per distruggere qualunque insetto: cimici, pulci, ecc. — Cent. 30 per ogni busta e lire 1 per scatola.

VANZETTI

VERA POLVERE DENTIFRICIA

CHIMICO-FARMACISTA

G. ZOJA

Questa polvere è rimedio efficacissimo per preservare i denti dalla carie; neutralizza lo sgradevole odore prodotto dai guasti, dà freschezza alla bocca, pulisce lo smalto, rendendoli pari all'avorio, è l'unica specialità sino ad ora conosciuta come la più efficace e la più a buon mercato.

Eleganti scatole grandi lire 1 — piccole cent. 50.

Aricciatore Hinde

brevettato — indispensabile per le signore. Senza il ferro riscaldato allo spirito — quindi a freddo — produce in non più di 5 minuti i più bei riccietti o frissettes. Una scattolina di 4 ferretti lire Una.

Profumate la biancheria

coll'*Iris florenti* che si vende in pacchetti da Lire 1.

VERMOUTH A BUON PREZZO

Chi si vuole avere un eccellente ed economico Vermouth semplice o chinato il quale può stare in confronto dei preparati delle migliori fabbriche, usi la polvere in vendita presso l'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine,* Via Mercerie, casa Masciadri n. 5.

Una scatola per dose di otto litri, lire una e venti centesimi.

Per lucidare i metalli

di qualunque sorte, posate, candelabri, finimenti di carrozza ecc. basta far uso del *Brunitore istantaneo.*

Cent. 75 la bottiglia.

Inchiostro per marcare la lingeri.

preparato chimico premiato all'Esposizione di Vienna 1873. — Il modo di servirsene è facilissimo. Il pezzo che si marca sia inumidito, appena scritto ci si passi sopra un ferro ben caldo

Il flaccone Lire 1.

PER ATTACCARE

qualunque oggetto rotto, fate uso della *Pantocolla indiana,* che è la più recente e la migliore pasta di tutte.

Lire 1 la bottiglia

ECONOMIA

POLVERE BIRRA. — Con questa polvere si ottiene una eccellente ed economica birra. — Costa centesimi 12 al litro! — Non occorrono apparecchi speciali per fabbricarla. — Dose per 100 litri lire *cinque.*

VINO ROSSO moscato igienico, si ha colla polvere enantica. — Un pacco per produrre 50 litri 2.20.

VINO BIANCO. — Spumante tonico, digestivo si ottiene col preparato *Wein pulver.* — Dose per 50 litri lire 1.70

TINTURA FOTOGRAFICA

lire 4 la bottiglia.

Sono 3 tinture istantanee le migliori di tutte per ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo colore

Mastice per bottiglie

Questo mastice serve per difendere il tappo delle bottiglie dall'umidità e per impedire la possibile comunicazione dell'aria col vino attraverso il turacciolo.

Scatola lire 0.60.

Per affissione d'avvisi

in Città e in tutta la Provincia

POLVERE FERNET

per preparare con tutta facilità un Fernet economico ed eccellente. Dose per 6 litri con istruzione lire 2. E' in vendita presso l'Impresa Fabris, Udine, Via Mercerie, — Casa Masciadri n. 5.

Nuovo libro utile

Fistole, Carie, tumori maligni cancri, piaghe antiche, erpeti, scrofole, ozena, linfaticismo, artrite, catarro, tosse ribelle, lue venerea. Cause e cura con metodo nuovo facile e intorno, pel dott. C. B. Poli di Milano.

Udine — Tipografia Patronato.